

Conto corrente con la posta

Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia",

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati.

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Il 15 del prossimo giugno avremo in Italia la giornata a beneficio della CROCE ROSSA, ed io mi sono proposto di pubblicare in quel giorno sul "Progresso", — come feci l'anno scorso — scritti vari, massime e pensieri attinenti allo spirito informativo della grande Associazione e dettati da eminenti personalità della politica, della scienza e delle lettere.

Questo mio giornale, che ben conosce ed apprezza le alte finalità della CROCE ROSSA ITALIANA, vuol portare il suo modesto contributo alla celebrazione della seconda giornata a beneficio di Essa.

Adolfo Temperini

IL VIAGGIO DEL DUCE IN TOSCANA

È stato trionfale. Mai folla ha avuto slanci di travolgente entusiasmo, di vibrante passione attorno ad un Capo, a un Condottiero. Le forti e laboriose popolazioni di Grosseto, di Livorno, di Lucca, hanno voluto manifestare tutta la loro anima piena di affetto, di ammirazione, di gratitudine all'Uomo che salvò l'Italia dal bolscevismo e che, dopo averla redenta politicamente, seppe darle uno spirito nuovo, un fervore di vita e di operosità altissimo.

Queste così calorose trionfali manifestazioni, che si ripeteranno domani nella gentile Firenze, hanno un'importanza da essere intuita e meditata anche al di là dai confini, all'estero, dove infatti sono già argomento di commenti le forti parole pronunziate dal Duce a Livorno ed in cui si esprimeva la volontà del popolo italiano di avere il suo posto nel mondo, deciso a tutte le audacie se qualcuno attentasse alla nostra indipendenza e al nostro avvenire, ai nostri diritti.

Lo spettacolo, insomma, offerto dalle popolazioni della nostra terra toscana ha avuto tutti i caratteri dell'apoteosi; e per noi che vogliamo bene al Duce, che siamo e ci sentiamo nell'anima italiani, è motivo di viva soddisfazione.

Virgilio il Mantovano

«... Vivi, o divino,

finché messi la terra rallegrino, e fremiti il core».

Promosse dalla R. Accademia d'Italia, sono già cominciate nelle nostre maggiori città le celebrazioni virgilliane. Possano risvegliare in noi l'amore agli studi classici, specialmente ai latini, se non vogliamo che « ne soffra quella continuità e intensità storica della coscienza nazionale che, facendo leva delle memorie del nostro grande passato e mutandole in forza viva di sentimento patriottico, ci rialza politicamente a unità e dignità di popolo libero ». Questo il voto che dobbiamo formulare. E poiché l'*alma parens* fu come la seconda musa ispiratrice dell'ingegno latino, io vorrei che la rievocazione del nostro poeta, il quale scrisse le *Georgiche* coll'intento di ravvivare negli italiani l'amore dell'agricoltura, della buona e sana vita dei campi, servisse a dissuadere i nostri contadini dall'abbandonare il lavoro fecondo della terra.

Virgilio, il poeta delle *Georgiche* e dell'*Eneide* il cantore dell'agricoltura e della bellezza d'Italia, dell'impero e della gloria di Roma, è uno dei più grandi artisti della parola che sian mai stati,

è tra gli scrittori latini — scrive l'inglese Sellar — quello « il cui stile poetico unisce in sé i pregi di eccellenza caratteristici allo stile degli altri, e che, inferiore a Lucrezio e a Catullo nel rendere la prima impressione viva delle cose sulla nostra mente, ha però l'esuberanza e la vivacità di scrittori tra i più gagliardi d'impulso e d'immaginativa, quali sono Cicerone, Livio e Lucrezio, e ha quel non so che di terso, di compatto nell'espressione che viene dalla intensità di percezione, dalla densità di pensiero riflesso, di cui ci danno esempio le odi e le Epistole di Orazio, gli scritti di Sallustio e le iscrizioni dei tempi della Repubblica e dell'Impero ».

L'altissimo valore poetico dell'ingegno di Virgilio è riconosciuto dalla voce unanime anche dei critici più recenti. Tutti sono concordi nell'affermare che al Mantovano spetta il luogo tra i più grandi scrittori di tutti i tempi.

Con queste alte qualità del linguaggio poetico lo stile di Virgilio — nota Giacomo Barzellotti — ne ha una tutta sua: quella che io chiamerei potenza quasi di *magica evocazione*, per cui, al tocco della sua parola, ciò che di più intimo era nell'animo del poeta ispirato balza su, come per incanto, nell'anima nostra... Questo incanto indefinibile, questa che io chiamo *magica potenza di evocazione* del verso virgilliano è stata sentita — prosegue il Barzellotti — e resa dal Carducci in uno dei suoi sonetti più belli, in quello ispiratogli dal primo verso dell'*Ecloga*

Tale tuum carmen nobis, divine poeta.

Ai tempi di Virgilio l'agricoltura era in gran parte incolta e deserta, ed Egli, il Mantovano, togliendo ad argomento del suo carne, de' suoi versi, l'*alma terra* d'Italia, esaltando la forte e sana vita delle plebi rurali, intese di ravvivare — ripeté — l'amore dei campi, levar con fronte pensosa

il segnaol di pace su l'improbe guerre fraterne.

Tanto ciò è vero che poeti, scrittori, anche ai giorni nostri hanno invocato lo spirito di Lui a destar la passione per la vita e il lavoro di campagna. Vivi o divino, canta Giuseppe Manni,

Vivi e, dove l'Italica ricchezza negletta nell'imo suolo infeconda giace, col dolce esametro passa a destar l'utile lavoro...

Non è senza un profondo significato dunque che oggi si celebra il primo grande poeta dell'agricoltura, si toglie dalle scuole degli eruditi e dalle aule delle Accademie per portarlo — come ben disse il prof. Virgilio nella sua conferenza a Siena domenica scorsa — fra il popolo coltivatore della terra, in mezzo a quelle plebi che sono anche oggi e saranno sempre il braccio gagliardo della prima e più feconda tra le nostre industrie nazionali.

ADOLFO TEMPERINI

LA LOTTA ANTITUBERCOLARE

Anche noi — superfluo dirlo — seguiamo col più vivo interessamento la lotta che sotto svariate forme, con opere e con istituzioni, per impulso del Governo Fascista, si combatte in Italia contro la tubercolosi, il subdolo e terribile nemico della razza. Opere e istituzioni che es-

sendo baluardi potenti contro il dilagare del pericolo, devono essere da tutti comprese, assecondate, aiutate.

Da noi, in Italia, è un rifiorire di energie, un pullulare di manifestazioni complesse di vita, di arte, di lavoro, un meraviglioso risveglio di attività. Ebbene, è doveroso pensare a chi dalla vita è tenuto lontano per una fatale necessità, è doveroso dar prova di solidarietà umana per chi della vita non conosce che le amarezze, che il tormento tubercolare. Raccogliamoci un istante e pensiamo ai colpiti dal terribile male che forse potevano essere salvati se si curavano a tempo, ai malati che aspettano invano un ricovero, un sanatorio, ai bambini che potrebbero essere strappati da un fatale contagio famigliare e ridonati alla società sani, forti e validi.

Come abbiamo detto il Governo ha già attuati molti provvedimenti per combattere il flagello tubercolare. Sono sanatori e preventori, colonie permanenti ed ospizi marini e montani, dispensari e ambulatori che sorgono via via per la provvida azione statale non solo a mezzo di proventi ricavati dall'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ma per l'opera di appositi Consorzi che azionano e coordinano il movimento antitubercolare nelle Provincie. Se non che tutti gli italiani, che sentono l'orgoglio e i doveri di questo nome, hanno l'obbligo di partecipare all'opera di prevenzione e di difesa del patrimonio comune che è la razza, perchè la difesa del singolo è la salvezza di tutti. E' con un sentimento di fratellanza umana che dobbiamo guardare all'angoscioso problema dell'assistenza e della prevenzione in fatto di tubercolosi, e dare tutti il nostro contributo, l'obolo nostro, sapendo che il nostro aiuto, se anche esiguo, potrà servire a pagare in parte un lettino per un bambino in un sanatorio, ad assicurare un raggio di sole in un ridente ospizio marino ad una piccola creatura vissuta sempre nell'ombra tragica della malattia e della miseria, a collaborare al riacquisto della validità di un padre, di una madre, fiaccati dal male, alla resurrezione di una famiglia devastata dal flagello. Dobbiamo insomma convergere ogni sforzo alla formazione di una coscienza antitubercolare nel popolo, e nel medesimo tempo creare ed aiutare benefiche opere per la difesa della nostra razza.

Assai preziosa fu domenica scorsa, in occasione della *Festa del fiore*, l'opera

svolta in tutta Italia dai Fasci femminili che mobilitarono schiere di giovanette per la diffusione dei cartellini di propaganda. E non meno efficace fu quella delle Autorità scolastiche per la divulgazione degli scopi della *Giornata del fiore*. Eccezionalmente prezioso, in ottemperanza alle disposizioni emanate in merito dal Direttorio dell'Associazione Combattenti, la parte presa dalle dipendenti Sezioni e Sottosezioni alla più completa riuscita della *Giornata*, diretta ormai per volontà del Governo ad intensificare dovunque il movimento antituberculare, giacché il terribile morbo nessuno risparmia, tutti può colpire, e migliaia e migliaia sono le vittime che miete ogni anno.

L'occupazione nelle fabbriche delle donne e dei fanciulli

Il Ministero delle Corporazioni, proseguendo le indagini precedentemente disposte, ha provveduto alla rilevazione sull'occupazione delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche, in base al numero dei libretti di lavoro all'uso rilasciati a norma della legge sul lavoro minorile. Ne è risultato che nello scorso anno sono stati rilasciati 172,616 libretti di lavoro, rispetto ai 147,944 rilasciati nell'anno precedente.

In particolar modo è da segnalarsi in linea generale il fenomeno, già notato negli anni scorsi, della prevalenza dei libretti rilasciati a fanciulle su quelli rilasciati a fanciulli, fenomeno in gran parte dovuto all'impiego prevalente di fanciulle nelle regioni dove predominano le industrie che occupano in preferenza mano d'opera femminile, specialmente nelle Province dell'Italia settentrionale. Nell'Italia meridionale e nelle isole, invece, si verifica il fenomeno inverso.

I risultati della statistica confermano poi i benefici effetti della politica demografica attuata dal Regime fascista per la tutela della maternità e dell'infanzia.

Infatti mentre nel periodo dell'anteguerra e nei primi anni del dopoguerra i fanciulli venivano generalmente occupati nelle fabbriche appena compiuto il dodicesimo anno di età, sotto il Governo fascista, per effetto della sua politica, tenacemente ed in molteplici campi perseguita per la tutela del lavoro femminile e minorile, si è venuta praticamente elevando l'età normale di ammissione al lavoro dei fanciulli. Movimento di elevazione che è costante e progressivo. I dati della statistica in esame, posti in confronto con quelli dell'indagine dell'anno precedente, indicano infatti una diminuzione del 3,4% dell'occupazione dei fanciulli di 12 anni e un conseguente aumento dell'1,7% e dell'1,6% dell'occupazione, rispettivamente, dei fanciulli di 14 e di 15 anni.

Per le fanciulle il fenomeno è ancor più notevole: l'occupazione delle fanciulle di 12 anni è diminuita, infatti, del 3,1% e quella delle fanciulle di 16 anni è aumentata del 5,8%.

Il tipico vino del Chianti alla Fiera campionaria di Milano

Milano, la grande ed operosa Metropoli lombarda, accolse nel mese scorso i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia e dei Paesi esteri presentando loro un quadro suggestivo di forza e di vita.

Fu bella, infatti, nel suo palpito di volontà audace ma serena questa undicesima Fiera di Milano, incorniciata nei più classici stili regionali e nelle ampie arcate dei grandi padiglioni che la componevano ed in cui erano racchiusi i campioni delle merci più varie e con esse tutte le speranze di un futuro più vasto e migliore.

A questa Fiera parteciparono anche i Chian-

tigiani con il loro squisito prodotto che onora l'Italia e che certamente merita la più ferrea difesa contro tutte le usurpazioni e mistificazioni. Specie nel momento che attraversiamo la difesa dei vini tipici costituisce un dovere ed una necessità di prim'ordine non solo per salvare dal disastro economico le regioni vinicole privilegiate, ma anche per recuperare all'estero quel posto che ci spetta nel consumo vinicolo e che sarà possibile riprendere e mantenere unicamente valorizzando le migliori qualità della nostra produzione.

Ecco l'elenco dei Chiantigiani che parteciparono alla detta Fiera coi loro prodotti e che ottennero un vero successo: Casa Vinicola bar. Ricasoli, Brolio e Gaiole — march. Luigi Riboldi, Vitigliano e Verrazzano, — rag. Ulivieri, Campomaggio — nob. Alessandro Banchi, Palagione — nob. Antonio Banchi, Gaggiano — ten. Giovanni Cappelli, Montagliari — Antonio Casini, Ellerone — Alfredo Giovannoni, Montecastelli — comm. Luigi Guidotti, Castelvari — baronessa Giugina Sonnino, Vistarenni — avv. Giovanni Lecchini Giovannoni, La Piazza — prof. Iacopo Mazzei, Fonterutoli — cav. Carlo Mocenni, Vitignano — senatore avv. Gino Sarrocchi, Passengeri — bar. Lodovico Sergardi, Catignano — nob. Virginia Tadini Buoninsegni, Castello — nob. Terrosi Vagnoli, Scopeto — Enrico Volterrani, Casa — avv. Ricci Campana, Campalli.

Avremmo desiderato che i proprietari di Montalcino, i nostri produttori di vino, fossero stati presenti alla grande e importante rassegna di Milano.

Montalcino ha vini eccellenti e pregiati. Sono sua specialità il *Brunello* e il *Moscadellello*. Per bontà di prodotto, per squisitezza di vini bianchi e rossi, primeggiano le cantine dei signori Angelini, della famiglia Tamanti, del sig. Alberto Luciani, del giudice Donzellini, del podestà cav. Costanti, dei signori Galassi, Padelletti, Fioravanti, Biondi; e quindi Montalcino poteva figurare degnamente a fianco dei Chiantigiani e valorizzare così, rendere ancor più rinomato, il suo squisitissimo prodotto, il nettare prelibato della sua ridente ed ubertosa collina.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, prof. dott. Stefano Vici, è stato nominato Comandatore nell'Ordine Sovrano Militare del Santo Sepolcro.

Al prof. Vici, così apprezzato per le sue doti d'intelletto e di cuore, le nostre vivissime congratulazioni.

Ci associamo al nostro corrispondente nel porgere all'insigne funzionario, al distinto gentiluomo, a noi pure simpaticamente noto per le sue preclari doti, i più sentiti rallegramenti per l'alta onorificenza concessagli N. d. D.

Oggi 18 maggio a Spoleto si apre la Mostra nazionale di olivicoltura, e gli olivicoltori senesi, i produttori di olii della nostra Provincia, vi prendono parte degnamente a fianco di tutte le Province italiane.

E' bene che alla importante rassegna sia presente la Provincia senese per valorizzare così uno dei maggiori prodotti della nostra agricoltura.

E' stata solennemente scoperta alla Cattedrale l'immagine della Madonna del Voto, patrona di Siena, celebrazione che avviene come di consuetudine ogni anno per la festa dell'Assunta o in caso di qualche pubblica calamità.

Numerosi fedeli sono accorsi alla funzione officiata dal Capitolo metropolitano per implorare dalla Vergine la cessazione delle piogge che hanno già assai danneggiato i raccolti.

La festa di S. Caterina nella nob. contrada

dell'Oca si svolge in forma più solenne degli anni scorsi per l'ambita adesione a protettrice onoraria di S. A. Reale Principessa di Piemonte. Accolto con manifestazioni di viva simpatia S. E. il Prefetto avv. Toffano volle in tale occasione onorare di una sua visita la contrada ed ammirare i preziosi ricordi storici. Anche numeroso popolo delle altre contrade si riversò nel rione di Fontebranda visitando la casa della Santa e che seppure piegare con l'amore i potenti della terra e i sovrani guerrieri, tutta accesa dal suo sogno di unità italiana.

Al Prefetto, che era accompagnato dal Capo di gabinetto comm. Vici, furono rese dalla Comparsa nei suoi tradizionali costumi le onoranze con il saluto delle bandiere.

Caterina da Siena portò al più alto vertice i fastigi della vita contemplativa e della vita attiva, tessuta di bene e al bene rivolta. Niccolò Tommaseo definiva la figlia del tintore grande cittadina, grande anima. Per Luigi Settembrini le sue lettere erano l'unica parola che ricordava la pace del cielo ai fieri uomini del Trecento. La chiamò natura essenzialmente italiana come San Francesco e come Dante.

Rievocare questa fulgida e italianissima figura di santa e di donna che al dir di Giosuè Carducci *orse e passò come un sorriso*, è bene. E' bene soffermarsi in pellegrinaggio d'amore là dove la serafica Caterina visse.

Dal Vivo d'Orcia

Abbiamo avuto una visita di S. E. il Prefetto comm. Toffano interessandosi ai bisogni della popolazione. Si è recato poi alla sorgente dell'Ermicciolo ammirando l'edificio di presa dell'acquedotto senese e quello di derivazione dell'acquedotto per la Val d'Orcia e la Val di Chiana.

Ha visitato pure il serbatoio di S. Quirico e la bella costruzione del ponte sull'Orcia: toccata da ultimo Pienza, questa caratteristica cittadina senese, gioiello di squisita fattura, sempre cara all'ammirazione degli artisti e dei poeti avendole Pio II affidato il compito di conservare fresca e intatta l'anima quattrocentesca lieta e serena. S. E. il Prefetto ha percorso la diramazione per Montepulciano e l'altra per Sinalunga osservando così i maggiori manufatti e formandosi un concetto preciso della importanza somma dei lavori eseguiti e dell'opera che si approssima al suo compimento.

Il Prefetto in questa sua visita era accompagnato dal direttore dei lavori ing. Andra Mascagni e dal commissario del Consorzio ing. Ettore Bajon, il quale ha offerto a S. E. un album di fotografie delle principali opere costruite, e S. E. accettando e ringraziando ha espresso all'ing. Bajon e all'ing. Mascagni tutto il suo compiacimento per le ammirate bellezze paronamiche ed artistiche della suggestiva Val d'Orcia e per lo stato avanzato dei lavori dell'acquedotto.

L'alta approvazione dell'insigne Capo della nostra provincia possa tornare gradito compenso all'ing. Bajon per i cospicui servizi prestati al Consorzio e che vorrà prestare ancora nell'intento di condurre a termine la grande opera di igiene e di civiltà a beneficio dei più importanti centri come dei più umili casolari nelle due vaste zone dell'Orcia e della Chiana ove tanto ebbe a so-spirarsi acqua fresca e salubre.

L'ing. Bajon può, invero, sentirsi soddisfatto dell'opera sua: Da 36 chil. di condotte si è giunti durante la di lui gestione ad oltre chil. 90. Rimane oggi a provvedersi alla esecuzione di soli chil. 19,590 ai serbatoi e alle reti di distribuzione. E tanto più può essere pago dell'opera sua svolta con tanto impegno e con tanto amore, in quanto grazie all'impulso dato ai lavori già S. Quirico, Pienza, e Monticchiello godono i benefici dell'acqua e fra breve li godranno Vignoni e il Bagno e via via tutti i Comuni del Consorzio se verrà completato — come è dato sperare — il finanziamento dell'opera da parte del Governo nazionale. N. d. D.

Da Buonconvento

Occorrendo alla locale Sezione Dopolavoro un locale proprio per lo svolgimento durante la stagione estiva degli spettacoli cinematografici, questo Vicepodestà sig. Rodolfo Ricci con atto gentilissimo ha concesso alla Sezione stessa l'uso gratuito di un ampio e ben decoroso locale di sua proprietà.

I Commissari del Dopolavoro signori Donatini Canzio e Meucci Arnolfo, nel prendere in consegna il locale, hanno rivolto al sig. Rodolfo Ricci, in nome pure dei soci, parole di vivissima gratitudine per il nobile atto da lui compiuto e che è stato apprezzato da tutta la popolazione.

Da S. Angelo in Colle

Ricorrendo domani 18 la solita annuale festa della Madonna apposita commissione composta di volenterosi paesani ha organizzato alcuni svariati trattenimenti a coronamento delle funzioni religiose.

Domattina nella Chiesa a ore 11 Messa cantata solenne, alla quale interverrà il Corpo musicale diretto dal giovane sig. Pozzi di Arcidosso, cultore valente e appassionato della gentile arte d' Euterpe.

Nel pomeriggio Vespri e dopo corsa alla romana. La sera illuminazione della piazza «Castello» che fin dalla mattina verrà elegantemente addobbata, come nelle maggiori circostanze.

L'on. Rotigliano alla Camera

Al momento della impaginazione del giornale leggiamo nei quotidiani l'elevato discorso che nella discussione del *Bilancio delle Corporazioni* ha pronunciato l'on. Edoardo Rotigliano, parlamentare insigne simpaticamente noto anche qui in Montalcino.

Egli ha esordito combattendo l'affermazione del ministro Bottai, che economia e politica si identifichino inevitabilmente e sempre e che non vi siano atti politici privi di contenuto economico e viceversa. Nega che Stato fascista e Stato corporativo si equivalgano e confondano come una unica cosa, e dubita che esistano le condizioni ambientali necessarie a che coscienza politica e mentalità fascista nelle classi produttrici si possano formare, e una volta formate, si possano determinare con piena libertà di atteggiamenti.

Manca — soggiunge l'on. Rotigliano — questa coscienza corporativa nelle classi lavoratrici e per formarla bisognerà prima di tutto dare ad essi una coscienza sindacale facendo vivere loro la vita del sindacato. A tal fine sarebbe bene che i lavoratori fossero rappresentati dai lavoratori. Ma le condizioni ambientali — continua l'oratore — per il formarsi della coscienza corporativa mancano anche per la parte che riguarda i datori di lavoro, specie nella economia industriale; giacché influenze, le quali non si possono controllare, sono spesso intervenute per fare il vantaggio di determinati aggruppamenti finanziari con danno dell'interesse generale dello Stato. In questa condizione di cose sarebbe opportuno — dice l'oratore — adoperare la maggiore chiarezza nel definire le attribuzioni, siano pure amplissime, dei nuovi organi che si vogliono creare. Per questa ragione quando si discusse alla Camera il disegno di legge sul Consiglio delle Corporazioni egli domandò chiarimenti circa la portata della funzione mandò chiarimenti circa la portata della funzione normativa attribuita al nuovo organismo. Le sue domande ebbero larga eco fuori della Camera specialmente nella discussione avvenuta al Senato.

L'on. Rotigliano ha concluso, fra le approvazioni e gli applausi della Camera, riaffermando la intangibilità delle prerogative della Camera, la quale, se non può chiamarsi Camera corporativa dopo la istituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, è però più che mai — disperatamente — Camera fascista.

L'oratore è stato molto complimentato dai colleghi.

CRONACA

Mons. Vescovo nostro ha già fatto ritorno da Siena a Montalcino, ristabilito della sua grave indisposizione. Dal clero e dal popolo è stato festeggiatissimo; ed anche noi leviamo per S. E. Rev.ma la invocazione augurale *Ad multos annos* in piena e florida salute!

Per la Cappella dei caduti in guerra. — Un dovere patriottico, sacro, che il popolo montalcinese è chiamato a compiere e che certamente compirà con tutto il fervore della sua anima buona è quello di contribuire alla più completa riuscita della *Fiera di beneficenza*, organizzata dai Mutilati e dai Combattenti perchè col retratto si possano condurre a termine i lavori della detta Cappella.

Le Salme gloriose, che vi riposano, domandano una tomba degna del loro sacrificio; e noi a quella voce santa dobbiamo rispondere con manifestazione unanime, piena di amore e di gratitudine.

La *Fiera* si terrà nei giorni 24, 25 e 26 del mese corrente.

Sponsali. — Giovedì mattina 15 a Cinigiano il giovane sig. Camillo Galassi si unì in matrimonio con la signorina Maria Antonietta Baccani. Festa di fiori e d'intima squisita gioia, alla quale parteciparono con omaggi di felicitazione e ricchi doni gli amici delle rispettive famiglie.

Anche il «Progresso» invia agli Sposi gentili l'augurio d'ogni bene ed alle loro famiglie l'espressione viva, affettuosa, del proprio compiacimento.

Diamo al popolo case igieniche. — E' stato più volte rilevato dalla stampa che a Montalcino in certi rioni abbiamo case malsane abitate da numerose famiglie. Queste case sono quasi tutte proprietà di logaioli, che hanno libretti alla Posta e alle Banche e quindi sono in condizione di farle risanare.

Siccome andiamo incontro alla stagione buona, noi vorremmo che le Autorità competenti, dopo una visita dell'Ufficiale sanitario, obbligassero senza indugio i proprietari di tali case a renderle igieniche, in condizioni di essere abitate.

Ottenere questo radicale risanamento delle case anguste, umide, prive di luce e di aria, vuol dire tutelare le famiglie, specialmente i bambini, da tante malattie a cominciare dalla tubercolosi.

«Più lieta la dimora, meno aspra l'esistenza» nota Lidia Morelli in un suo libro scritto in pura lingua italiana e contenente consigli pratici e gustosi. «Più lieta la casa, meno aspra l'esistenza»: è giusto ed è umano che l'abbiano lieta, la casa, arieggiata e sana i nostri operai, i nostri lavoratori, e che in essa possano i bambini, i freschi virgulti della razza, crescere su pieni di vita e di salute.

Disgrazia mortale. — Domenica mattina alle ore 11 in prossimità dell'Osservanza il diciottenne Ugo Bovini di Carlo, che montava un cavallo sprovvisto di sella, cadde improvvisamente a terra fratturandosi la base cranica.

Condotta al nostro Spedale su di una automobile sopraggiunta proprio nel momento della disgrazia, il Bovini fu subito visitato dal medico chirurgo dott. Piero Alessandri il quale riscontrava al poveretto sintomi di commozione cerebrale emettendo prognosi riserwatissima. La sera alle 17 il Bovini cessava di vivere.

Il cavallo era del commerciante sig. Pianigiani Enrico, che spesso si serviva del Bovini per la pulizia della stalla. Pare, secondo le dichiarazioni di Lucherini Elio, Mazzoni Dino e Bruschi Savino che il cavallo fosse stato lanciato a molta velocità e che a ciò debbasi attribuire la mortale caduta del Bovini. Ad ogni modo dalle indagini accuratamente e subito esplicitate dall'egregio Comandante la nostra Stazione dei RR. Carabinieri, maresciallo-capo sig. Panichi Paolo, sembra esclusa

qualsiasi responsabilità da parte di terzi.

La *Fiera* di merci e bestiami avrà luogo qui in Montalcino lunedì 26 del corrente mese.

Nella Tenuta di Argiano

Una delle più vaste ed importanti Tenute nel territorio del nostro Comune è Argiano, castello antichissimo ma di cui si è perduta ogni traccia storica. Suo proprietario è il conte Filippo Lovatelli discendente da una delle più cospicue famiglie di Roma.

Col nuovo agente, sig. Felice Papponi, venuto dalla Tenuta di Fagnano (Vagliagli), Argiano fa un acquisto buonissimo; giacché il Papponi è persona onesta, un agricoltore intelligente e attivo, che seppe dare essendo alla direzione di detta Tenuta un così vigoroso impulso a tutta la produzione dell'azienda da formare intorno al nome di Fagnano, prima oscuro, una rinomanza invidiabile. Conseguì, infatti, il primo premio con medaglia d'oro al Concorso Provinciale Senese per la battaglia del grano, la medaglia d'oro a Milano per il vino e nel 1929 il Gran Prix all'Esposizione di Parigi per il vino e l'olio. Successi questi dei più lusinghieri a cui deve aggiungersi lo sviluppo da lui dato alla zootecnica fornendo la Tenuta di Fagnano di una monta taurina e suina che poche aziende, anche di maggiore importanza, vantano.

Oggi è il tecnico; l'agente — ripetiamo — della Tenuta di Argiano, e il proprietario conte Lovatelli può attendersi da lui una collaborazione efficacissima, preziosa, nel dare all'azienda agraria quello sviluppo che è nei suoi nobilissimi intendimenti.

All'egregio sig. Papponi rivolgiamo il nostro saluto, tanto più volentieri sapendo che nella vita civile è stato un elemento esemplare militando costantemente nelle file dell'ordine e passando poi nelle schiere fasciste. Come membro, infatti, del Direttorio del Fascio di Vagliagli, fu uno dei più attivi e si deve in gran parte a lui se quel Fascio ha una casa, una sua sede degna.

Ai cacciatori

Porto d'armi per caccia e licenze per acupio. — Vaglia speciale postale mod. I. H. indirizzato al signor Procuratore del Registro del Capoluogo, unito alla domanda redatta su carta bollata da 3 lire:

1) per caccia con arma da fuoco (fucile) L. 115 se si tratta di semplice rinnovazione e di L. 116 se nuova concessione o con rinnovo del libretto;

2) per cacciatore di mestiere (solo fucile) oltre un foglio in bianco di carta bollata da 5 lire, vaglia di L. 43,85 per semplice rinnovazione e L. 44,85 per prima, concessione o con rinnovo di libretto;

3) per guardia particolare giurata (rivoltella, pistola automatica o fucile, solo in servizio e per sola difesa personale e non anche per caccia), per ogni singola licenza L. 17,10 per semplice rinnovazione e L. 18,10 per nuova concessione. I dieci centesimi servono per la bolletta di ricevuta dell'Ufficio;

4) per caccia con reti vaganti orizzontali, con o senza richiami lire 110,50;

5) per caccia con panie e panioni vaganti, con

o senza richiami L. 110,50.

Caccia fissa .

6) per paretai copertoni e prodine senza contrappesi L. 280,50 ;

7) panie e panioni con o senza richiami L. 280,50 ;

8) Boschetti con panie senza richiami L. 280,50 ;

9) roccolo con o senza passata lire 430,50 ;

10) bressanelle L. 430,50 ;

11) paretai, copertoni e prodine con contrappesi L. 430,50 ;

12) Boschetti con panie, panioni e richiami L. 430,50.

Gli atti d'assenso paterno per i minorenni da redigersi a forma di verbale dai signori Podestà, dai funzionari di P. S. e da Notai, dovranno da ora innanzi essere redatti su carta bollata da l. 7.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Citerni ringrazia sentitamente le buone persone che accompagnarono all'ultima dimora la sua diletta

Savina Merli ved. Frullani.

Particolari vivissimi ringraziamenti rivolge alle famiglie Salvioni per l'invio pietosamente gentile di corone di fiori.

Ringrazia da ultimo quanti nella luttuosa circostanza presero parte in qualsiasi altro modo al suo dolore.

La signora Savina Frullani fu donna pia e virtuosa, buona e modesta. Un affetto costante ebbe nella sua vita, le scaldò sempre l'anima : quello per la famiglia l' Donna e madre esemplare, è spirata in una luce di sereno conforto, nella sua fede cristiana.

Alla famiglia Citerni l'espressione del nostro rammarico.

Sappiamo che in omaggio alla memoria dell'estinta signora la famiglia Citerni ha elargito lire 100 al Ricovero dei vecchi impotenti.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "LaStella",



SAPPIASI che i giornali non pubblicano annunci di morte, necrologie ed altro se tali pubblicazioni, essendo soggette a pagamento anche nei riguardi della tassa erariale, non vengono richieste dalle famiglie dei defunti.

Tutto ciò, del resto, che è d' indole privata va pagato.

L' Amministrazione

.....
GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti
.....

PINOS

Che cos' è ?

Cenni storici interessanti.

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo « Kadir Tagliesin » (dono di Dio) - i gallici « Gras Duw » (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. - La scienza moderna scoperse nel seme del Pinus abbondanti Vitamine, l'industria ne separò il principio attivo ottenendo il Vitaminoleos e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI }
 { CARAMELLE } AL PINOLO
 { CONFETTI }

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alito cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottoreria asservita a pro della salute.

PROVATEI VENDESI OVUNQUE
Lire UNA - Astuccio doppio Lire DUE

Prodotti "PINOS", Casoni 7 - Genova

Albergo Ristorante "IL GIGLIO",

condotto da ALFREDO LEONCINI
MONTALCINO (Siena)

Montalcino, città d' arte, delizioso soggiorno turistico e climatico, alt. 564 sul liv. del mare, a 5 chil. dalla insigne monumentale Abbazia di S. Antimo.

Albergo Ristorante "IL GIGLIO", completamente rimodernato e provvisto di ogni comodità. Servizi per banchetti, sponsali ecc. a prezzi modicissimi.

Eccellente cucina, vini squisiti, ottimi, specialità il celebre Moscadelleto cantato dal Redi.

Condizioni speciali per famiglie e pensionanti.

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, libretti colonici, stampati per amministrazioni.